

## Speciale **MEDICINA SPORTIVA** - Realtà Eccellente

# La nostra Storia

## La nascita e l'evoluzione della **Federazione Medico Sportiva Italiana**

La storia della Medicina dello Sport italiana nasce nel 1929, con la costituzione da parte del Comitato Olimpico Nazionale Italiano della "Federazione Italiana Medici degli Sportivi" (F.I.M.S.), che raccoglie "quei medici sportivi che si dedicano particolarmente allo studio delle questioni tecniche e scientifiche riguardanti i rapporti tra uomo e cultura atletica". Appare interessante rilevare, a proposito della correlazione fra il culto dell'esercizio fisico e i grandi periodi della storia dell'umanità, come il primo abbia in genere accompagnato il fiorire delle grandi civiltà, soprattutto nella loro fase ascendente, perdendo invece importanza nella fase di stasi o di decadenza delle stesse. Nel dopoguerra, come in ogni campo, dopo un periodo di travagliata ricostruzione e di riassetto, si mira più in alto e cioè a una definitiva e razionale sistemazione del settore medico sportivo, che va assumendo sempre maggiore importanza, anche per il crescente diffondersi delle attività sportive, tanto che nel novembre 1945, con deliberazione della Presidenza del C.O.N.I., veniva ricostituita la **Federazione Medico Sportiva Italiana** (F.M.S.I.). Forse poche Scienze ed Arti, come la Medicina dello Sport, hanno marcato così fondamentali progressi e così importanti conquiste negli ultimi trent'anni. L'iniziativa di alcuni medici, specialisti in Medicina dello Sport, pionieri, che all'entusiasmo hanno associato l'esperienza specifica, dedicandosi totalmente alla nuova branca nascente, ha permesso infatti alla Medicina dello Sport di evidenziarsi in tutta la sua importanza scientifica e clinica.

La Medicina dello Sport si espanse in tutta Europa tanto che suggerì al Consiglio d'Europa, nel 1973, di definirne i compiti: a) di medicina preventiva, b) di assistenza e terapia, c) di formazione ed educazione sanitaria e d) di ricerca scientifica. Ad esse, per la F.M.S.I. (nel XVII Congresso nazionale di Bologna, 1969 e successivi), si deve aggiungere quella, importantissima, relativa alla valutazione funzionale degli atleti e alla prescrizione dell'esercizio fisico, che negli ultimi anni sarà dedicata non solo agli atleti di ogni livello, ma anche ai malati cronici e ai disabili.

Nel 1982 il Governo Italiano promulga la legge (Tutela Sanitaria dello Sportivo) fondamentale per la protezione medica dello sportivo: la tutela sanitaria dell'atleta iscritto alle Federazioni del CONI, che impone annualmente un protocollo di visita - gratuito per minorenni e disabili - da parte dello Specialista in Medicina dello Sport, che rimane a tutt'oggi il primo e unico screening sanitario della nostra popolazione, essendo venute meno sia la visita scolastica che quella di leva.

La figura del Medico Specialista in Medicina dello Sport è notevolmente mutata negli ultimi decenni. Da appassionato che seguiva i propri atleti sul campo di gara, generalmente da un punto di vista traumatologico e in una prevalente ottica di diagnosi e cura, lo Specialista in Medicina dello Sport ha esteso il proprio campo di azione e di ricerca alla fisiologia (che studia le modificazioni morfofunzionali indotte nell'organismo dall'attività sportiva), alla medicina preventiva, alla riabilitazione e, infine, alla lotta al fenomeno doping.

Lo Specialista in Medicina dello Sport, infatti, rivolge la propria attività a larghi strati di popolazione dedita a vari livelli di attività sportiva: dall'alto livello a quelli fisico-addestrativi, a quelli ricreativi, a quelli preventivi e di mantenimento, a quelli di impegno agonistico.

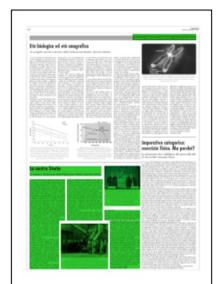
Se è vero che lo sport è salute, l'attività sportiva è quindi uno dei mezzi più validi per promuovere, mantenere e recuperare lo stato di salute, ma anche per prevenire e limitare i processi regressivi che fatalmente subentrano nella seconda metà della vita.

La Medicina dello Sport è una disciplina scientifica nel contempo applicata e multiforme. I vasti consensi riscossi nel tempo hanno stimolato tra i medici molteplici e sostanziali interessi di ricerca, aprendo concreti settori di attività pratiche e scientifiche, per le quali sono necessari operatori dotati di solide basi di anatomia, biochimica, fisiologia, biomeccanica, anatomia patologica, ortopedia e traumatologia, cardiologia.

La **Federazione Medico Sportiva Italiana** è costantemente impegnata nel promuovere l'aggiornamento professionale dei suoi Soci e pubblica la sua Rivista di Medicina dello Sport, con impact factor in edizione bilingue con il contributo di Medici di ogni parte del mondo.

Per il Medico Specialista in Medicina dello Sport il territorio di competenza si amplia di giorno in giorno, financo a "prescrivere" quale e quanta attività fisica, personalizzata in base alle caratteristiche funzionali dell'individuo, per atleti, sportivi e sedentari, anche in presenza di talune patologie, a cui si consiglia l'esercizio fisico come strumento di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

A cura di: **Giorgio Santilli**,  
Presidente Onorario **FMSI**





In foto, la prima riunione dei Medici sportivi. Roma, 1931.

La Federazione Medico Sportiva Italiana - Federazione medica del Comitato Olimpico Nazionale Italiano dall'anno della sua fondazione nel 1929 - è costantemente impegnata nel promuovere l'aggiornamento professionale dei propri Soci attraverso l'organizzazione di Convegni e Corsi di formazione e cura la pubblicazione di linee-guida scientifiche sempre aggiornate, nonché l'edizione della propria rivista di Medicina dello Sport



La Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI) è stata scelta come Comitato Organizzatore del XXXII Congresso Mondiale di Medicina dello Sport dal titolo «Sports Medicine, the challenge for global health: Quo Vadis?», ospitato per la prima volta in Italia, a Roma, nel 2012, alla presenza di oltre 3.000 partecipanti, provenienti dai 5 Continenti, in rappresentanza dei 117 Paesi aderenti alla Federazione Internazionale di Medicina dello Sport (FIMS).

In foto, i Presidenti del Congresso: il Presidente della FMSI Maurizio Casasco e il Presidente della FIMS Fabio Pigozzi